

## VEGETALIA 2007

### CONVEGNO

#### “CAMPAGNA IRRIGUA 2007: proposte ed azioni a tutela dell’ambiente e dell’agricoltura”

Organizzato dalla *Federazione Coldiretti* di Cremona

Cremona, 10 febbraio 2007

Molti studi<sup>1</sup>, tra questi alcuni ancora in corso, confermano la quantificazione della Dotazione Irrigua, relativa al territorio della provincia di Cremona, nello stesso ordine di grandezza del valore indicato, nelle numerose pubblicazioni di Bruno Loffi – al tempo in cui dirigeva questo Consorzio – pari a circa 200 metri cubi al secondo, considerando i due mesi ‘di punta’: giugno ed agosto. Se ci si riferisce al classico Semestre Estivo, il valore diminuisce, ovviamente, a circa 100 m<sup>3</sup>/s: diminuisce la quantità ma aumenta il periodo!

Da qualsivoglia parte la si guardi, questa quantità, misurata in un secondo, corrisponde ad un volume complessivo, nel periodo, difficile da immaginare: circa **due miliardi** di metri cubi d’acqua.

Con questi numeri tento di chiarire un dubbio che alberga tra molti Utenti del sistema irriguo . . . tra molti Imprenditori Agricoli che, fortunatamente, si pongono domande e chiedono chiarezza; ci provo, con altri numeri, che, di per sé, sono altrettanto oggettivi.

Il sistema irriguo cremonese, come altri e non solo lombardi, ha un punto di forza: i grandi laghi prealpini regolati: i laghi di Iseo e di Como possono regolare il proprio livello ed immagazzinare acqua per l’Agricoltura dei bacini, sub\_lacuali, di Adda, Serio ed Oglio: attualmente la somma dei volumi invasabili di questi due serbatoi (tali sono per l’Irrigazione di pianura) ammonta a **250 milioni** di metri cubi.

Purtroppo, questi duecentocinquantamiloni di metri cubi non sono tutti destinati alla provincia di Cremona se non nella misura di circa il 20%, poiché i bacini idrografici dell’Adda e dell’Oglio sub\_lacuali sono compresi in ben più ampi territorî che si giovano delle loro acque.

La facile proporzione dimostra che nel Sebino e nel Lario, per noi cremonesi, l’acqua accumulata, dell’ordine dei cinquanta milioni di metri cubi, sarebbe sufficiente all’Irrigazione per meno di due settimane.

Ragionando sempre in termini di ‘ordine di grandezza’, da dove vengono gli altri ‘quasi due miliardi di metri cubi?’<sup>1</sup>

La ‘Regolazione a serbatoio’ dei grandi laghi prealpini è un punto di forza perché permette di regolare le portate che transitano nell’Adda e nell’Oglio, in modo che esse siano le più costanti possibili, in uguale proporzione tra tutte le Utenze irrigue e . . . stabilite congiuntamente in base alla ‘congiuntura stagionale’. Aggiunta a questi importantissimi effetti, c’è anche la produzione di un poco d’acqua in più, detta ‘Acqua Nuova’, che però è dell’ordine del 5 ÷10% delle portate totali derivabili da Adda e da Oglio, anch’essa assegnata, a piccolo ma concreto vantaggio di tutti.

---

<sup>1</sup> Purtroppo (*mea culpa!*) il testo distribuito da *Coldiretti*, in previsione di questo incontro, recava un errore madornale, forse dovuto ad un *lapsus Feudiano*? Avevo infatti considerato che la Regolazione dei laghi di Como e di Iseo fosse soltanto a favore di noi cremonesi, mentre, invece, le portate destinate alla provincia di Cremona sono circa 89 m<sup>3</sup>/s, a fronte di complessivi massimi 309,695 m<sup>3</sup>/s ai due emissari (quantità massima di concessione, . . . quando c’è!). In questa versione, pubblicata sul sito Web, le correzioni sono sottolineate.

## Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

Molta acqua manca all'appello ma non è quella che scorre nell'Oglio e nell'Adda durante l'inverno. Così affermo pensando alla domanda più diffusa, direttamente rivolta al Consorzio Irrigazioni Cremonesi:

***“Perché i Navigli Pallavicino hanno più acqua in inverno che in estate? Non si può tenerla nel lago per la Stagione Irrigua?”***

La ragione più pratica: non servirebbe a nulla accumulare acqua nel lago d'Iseo, in inverno, costituendo così una scorta pari a meno di un décimo del fabbisogno, e, nel contempo, mantenere il lago così alto da rischiare, in primavera, l'esondazione, con immaginabili conseguenze e . . . costi, pei quali l'immaginazione farebbe sempre difetto!

La ragione più tecnica: nel fiume Oglio, in inverno, non circola la portata destinata alle Irrigazioni (che assomma a 75 m<sup>3</sup>/s), ma circa quaranta metri cubi al secondo, dal lunedì al venerdì, destinati alla produzione idroelettrica 'fluente', cioè quella che non trattiene l'acqua, ma ne sfrutta soltanto il salto. Con parte di questa portata, 'riempiamo' i nostri Navigli per produrre anche noi energia elettrica, traendone anche un piccolo ma significativo vantaggio economico (che concorre a ridurre i costi), attraverso gli impianti di Genivolta.

Ma i vantaggi, per noi, sono anche altri: i cavi, sempre in esercizio, si 'sporcano' di meno, le alghe crescono poco e così anche il costo della manutenzione; inoltre possiamo mantenere acqua nei nostri cavi, diffusi in tutto il cremonese, a vantaggio dell'ambiente, forse un poco anche delle falde, ma certo a garatire, nelle nostre campagne, un minimo di . . . presidio anti\_incendio!

Ecco allora i principali, ma non i soli, motivi pei quali il 'caricamento' dei laghi prealpini è condotto, da 'sempre', in primavera, il più possibile in prossimità della Stagione Irrigua.

Poi il destino delle Irrigazioni resta segnato da un fattore ben più importante ma prevedibile con scarsissimo anticipo: il bilancio tra le acque che escono e che entrano nel lago di Como e di Iseo, perché il parametro che più deve essere mantenuto sotto controllo e che determina le quantità di acqua che si potranno distribuire è la **velocità di discesa del livello dei laghi regolati**, che potremmo chiamare il nostro *orizzonte degli eventi*.

Ma torniamo alla Stagione Irrigua, che comincia, questa sì!, il 26 settembre . . . dell'anno prima, come, il Presidente del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, Mario Pizzetti, ha ricordato in una recente intervista<sup>2</sup>: non è una battuta 'ad effetto', ma soltanto la semplice verità.

L'Irrigazione è un'attività continua, anche se si manifesta, all'Utenza, per tre/quattro mesi all'anno.

Ancor prima che términi la Stagione Irrigua, iniziano i lavori di sistemazione, ordinaria e straordinaria, delle migliaia di chilometri di cavi e rogge e canali. Tutto ciò che deve essere fatto si deve fare presto ed alla svelta, perché durante l'Irrigazione si deve solo e soltanto curare l'Irrigazione.

Non si tratta soltanto di condurre le periodiche manutenzioni, il rinforzo dei punti deboli o che si sono indeboliti nel frattempo, ma anche di eseguire quelle òpere appositamente rimandate per non intralciare l'Irrigazione. In un sistema assolutamente connesso e vasto, che si muove con la sola energia della Gravità, la programmazione è rigida, nei modi e nei tempi.

Molto, in aggiunta, non dipende dai Consorzi gestori: alcuni canali non hanno strade alzaje e si deve sfruttare il tempo in cui i campi sono accessibili, secondo i programmi di ciascuna azienda agricola, raramente in una successione ottima. C'è poi il tempo meteorologico, vera spada di Dàmocle sull'intera attività agricola nei nostri campi, non solo per i lavori sulla rete irrigua.

Le macchine operatrici, scavatori e trattori, hanno una velocità di lavoro che si misura in chilometri . . . al giorno, quando impegnati nei lavori di pulizia, di risagomatura, di spurgo; sicchè la divisione 'chilometri di rete'/chilometri al giorno' rende la misura esatta del tempo lavorato necessario per giungere, preparati alla data di inizio della Stagione Irrigua successiva.

## *Consorzio Irrigazioni Cremonesi*

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

Senza contare le interferenze di terzi che devono realizzare opere sulle nostre reti, spesso di pubblico interesse, fermati sino a chiusura delle Irrigazioni e poi coordinati con ‘tutto il resto’.

Insomma: l’Irrigazione, come tante altre attività, come, a maggior ragione, l’Agricoltura, per così dire, ‘classica’, non ha momenti di sosta: per essere pronti alla data di avvio del servizio di dispensa, si devono rispettare programmi assai rigidi ed affidarsi, anche, ad un po’ di ‘fortuna’! . . . il resto lo fa l’esperienza.

Tutto questo, sia ben chiaro, a prescindere dalla quantità d’acqua che poi, nella Stagione Irrigua, giungerà ‘dai monti’. Può sembrare un controsenso ma, addirittura, l’anno scarso reclama sempre un *surplus* di manutenzione, anche in piena Stagione Irrigua: quando l’acqua è poca, quindi il livello nei canali è ridotto, anche la velocità si riduce ed è necessario procedere, in molti punti, a nuove ‘passate’ di manutenzione, per eliminare le alghe ed i depositi, altrimenti . . . l’acqua, che già è poca, diventa ancora meno.

Ma la domanda che tutti si pongono non trova e non può trovare risposta con quell’anticipo che per ogni Imprenditore Agricolo sarebbe ideale:

*“Come sarà la prossima Stagione Irrigua?”*

. . . dare una risposta utile è e sarà l’eterna utopia di chi ne trarrebbe ottime indicazioni!

Di fronte all’impossibilità di una previsione a tempi medio/lunghi, si surroga con altri elementi, alcuni validissimi, creati nelle opere, prima di tutto, e nell’esperienza nostra che, a sua volta, si poggia su quella, preziosa in assoluto, di coloro che ci hanno preceduti.

Se è vero, come è vero, che la preparazione della successiva Stagione Irrigua inizia il giorno dopo l’esaurirsi della precedente, altrettanto definito è il tempo in cui si debbono mettere in pratica le azioni, di qualsivoglia natura, che concorrano a rendere sempre meglio gestita l’attività più importante per l’Agricoltura: la distribuzione dell’acqua.

Cerco di dissolvere, ammesso d’essere riuscito a fare un po’ di chiarezza sul primo, un dubbio certo furoviante, che si riflette, purtroppo, in una situazione già in parte reale.

Se fosse possibile che ciascun fondo potesse essere irrigato ‘a comando’, pigiando il pulsante di un pozzo, oppure dosando l’acqua strettamente necessaria ad ogni singola piantina, credo che si realizzerebbe il sogno di tutti quegli Agricoltori che sono veri Imprenditori Agricoli, ma forse non di quelli che sono anche, gente della nostra terra . . . ! Ma le leggi dell’economia incombono su ogni cosa, in questo pianeta, ed anche sulle Imprese Agricole.

Irrigare, a comando, quando c’è più bisogno, quando è più agevole, all’ora e nel giorno più opportuni . . . non se lo augurano forse tutti?

Diventare finalmente indipendenti dai ‘signori delle acque’, e dalle mille questioni che sulle acque stendono spesso, senza giustificazione, un alone di mistero, di complessità impenetrabile, di continuo conflitto . . . Tutti lo sognano e tanti, spesso esasperati, se lo augurano e molti . . . lo realizzano!

*Se fosse possibile che ciascun fondo potesse essere irrigato ‘a comando’ . . . ma non è fisicamente possibile: anche ipotizzando il più efficace sistema di Irrigazione, l’acqua estraibile dal sottosuolo ha una velocità mille volte minore di quella che scorre in superficie e l’Agricoltura cremonese non riuscirebbe ad esistere con una quantità d’acqua *mille volte minore!**

## Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

Tutto ciò, in questo sogno assurdo, a prescindere dalle ripercussioni sull'ambiente; dai costi spropositati, economici ed energetici; da altri effetti distruttivi nello spremutissimo sottosuolo, . . . ne accennerò più avanti.

Qualcuno, però, già ha realizzato questo sogno, che rimane assurdo, utilizzando l'acqua . . . degli altri!

Non c'è differenza né separazione tra l'acqua che scorre in superficie, in fiumi e canali, e nel sottosuolo: è la stessa acqua, strettamente connessa. Se qualcuno sottrae acqua dal sottosuolo crea, nel sottosuolo, un vuoto che si riempie riducendo l'acqua disponibile, sottoterra, e, in caso di scarsità o di eccesso di pompaggio (quest'ultima situazione ormai endémica!), diminuendo le acque in superficie: le acque 'degli altri'!

Chi ha potuto, con o senza legittima pubblica concessione, si è 'fatto il pozzo', togliendosi dalle 'peste' della comune siccità, quando essa incombe; evidentemente, 'il gioco vale la candela', anche perché chi estrae acqua dal proprio pozzo può, se vuole, venderla ed a caro prezzo a chi si trova nell'estremo bisogno . . .

Il pozzo, così, diventa prelievo straordinario per i periodi di crisi, aggravando la crisi . . . 'degli altri', con le acque . . . 'degli altri', tra l'altro mettendo in difficoltà le colture superspecializzate, soprattutto in serra, che dell'uso dell'acqua sotterranea, scrupolosamente dosata al solo fabbisogno colturale, ne hanno fatto il sostegno di una nuova e preziosa nicchia di mercato.

*Se fosse possibile che ciascun fondo potesse essere irrigato 'a comando':* curiosamente questa speranza, vana per molti, può essere condivisa da quella parte del 'mondo ambientalista' affetta da miopia patologica o 'coltivata' (che purtroppo ha troppo spesso il sopravvento su quella intelligente, che c'è, anche in Italia!), facendole sonora eco con un'altra affermazione, altrettanto 'campata per aria': "*L'Agricoltura consuma troppa acqua.*"

Nella dovuta premessa che il mio parlare riguarda ciò che conosco, cioè l'Irrigazione del cremonese, della quale posso dire assomigliare moltissimo a tutta quella lombarda e piemontese, dirò al riguardo soltanto questo: dagli studi citati in nota, emergono finalmente alcuni numeri di una realtà da sempre sostenuta dalla nostra Irrigazione; ora che ci sono i primi numeri – prodotti da fonte non soltanto qualificatissima ma certamente *super partes* – dovremmo avere più forza e più convinzione: nella sola provincia di Cremona, non meno di seicentomila metri cubi d'acqua, dei due miliardi che la rete irrigua 'riporta' sul territorio cremonese, si infiltrano nel sottosuolo, nelle falde prima superficiali e poi sempre più profonde . . .

*Se fosse possibile che ciascun fondo potesse essere irrigato 'a comando'* l'Agricoltura 'consumerebbe' ben meno acqua ma . . . il serbatoio sotterraneo si vuoterebbe ben presto e non solo: l'inquinamento superficiale scenderebbe verso le falde profonde, oggi ancora 'piene' di acque quasi pure, mentre vedremmo, anche 'dalle nostre parti', la risalita del 'cuneo salino', cioè di quell'acqua di mare oggi confinata, dal peso delle sovrastanti acque dolci, a circa 350 metri di profondità, pur trovandoci, a Cremona, a soli 45 metri sul livello del mare.

Inutile, perché banale, ricordare gli effetti benéfici che la sterminata rete irrigua rende all'Ambiente ed al territorio tutto.

*Consumare l'acqua* è un concetto troppo relativo per essere considerato slegato dall'altro parametro dell'azione di 'uso dell'acqua' che consente un giudizio reale: **'quantità e qualità' dell'acqua utilizzata in rapporto alle 'quantità e qualità' dell'acqua restituita.** E' un capitolo che richiederebbe un altro convegno ma non è certo questo il momento nè il luogo!

## *Consorzio Irrigazioni Cremonesi*

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

Torno alla domanda, madre di tutte le ‘domande d’acqua’ e tema di questo incontro: “*Come sarà la prossima Stagione Irrigua?*”, unita alla conseguente: “*Cosa si può fare per preparare la miglior Stagione Irrigua in rapporto alle acque che saranno disponibili?*”

Tutto ruota sul fattore *tempo*.

Cosa oggi si possa fare per la Stagione Irrigua 2007 riguarda soltanto l’efficienza delle attività di manutenzione e di gestione delle reti irrigue e la gestione degli impianti in grado di fermare significative quantità di acqua nel tempo: i serbatoi alpini ed i laghi prealpini regolati.

Tutto il resto, per il 2007, attiene all’andamento meteorologico, oggi imprevedibile . . . se non con la statistica dell’esperienza.

E’ infatti evidente che, a prescindere dall’ingovernabile combinazione di neve/pioggia/vento/temperatura, l’unico aiuto possa venire da chi sia in grado di immagazzinare, volontariamente, l’acqua, quindi spostarne la disponibilità nel tempo nel quale essa è necessaria per l’Irrigazione; non per nulla si sono costruite le dighe di regolazione dei grandi laghi prealpini.

Gli altri ‘magazzini artificiali’ delle acque sono i bacini idroelettrici alpini che, purtroppo, dal 2002 hanno cambiato la propria gestione, entrando a pieno titolo nel redditizio Mercato Elettrico; l’energia elettrica è oggi una merce che si piazza su un mercato, giorno per giorno, ora per ora: il prezzo può fare sbalzi del 300% nella stessa giornata e da un giorno all’altro: chi può immagazzinare l’energia e produrla con adeguata prontezza, primi fra tutti gli idroelettrici ad accumulo, quelli ‘sui monti’, attende, ovviamente, il prezzo più alto, anche a costo, se ne ha necessità, di comprarla, senza produrla, quando il prezzo è basso . . . è una semplicissima legge economica, che si applica a qualsivoglia merce di consumo.

Chiaro deve essere che i volumi immagazzinati in montagna, per quanto notevolissimi, assieme alla già ricordata ‘Regolazione a serbatoio’ dei grandi laghi prealpini, non costituiscono la riserva in grado di soddisfare l’intera esigenza dell’Irrigazione lombarda: si deve mettere in conto tutta l’acqua che circola negli immensi bacini idrografici, sia in superficie che nel sottosuolo, mossa dallo scioglimento delle nevi e dalle piogge, queste ultime cadenti dal giungo in avanti.

Le quantità accumulate, in quanto accumulabili, consentono, però, di disporre di una riserva strategica in grado di programmare i flussi, affinché la dotazione nella Stagione sia distribuita nel modo più equilibrato, in funzione dell’esigenza delle colture.

Se, nel bel mezzo dell’estate, il flusso dai monti cessa all’improvviso o procede a singhiozzo come a singhiozzo saltella il prezzo dell’energia, è chiaro che le difficoltà aumentano e, in caso di anno scarso, diventano più gravi di quanto già gravi esse non siano.

Che fare, oggi?

A metà febbraio molto di ciò che si poteva fare non è stato fatto e, per questo, ne parlo per il prossimo 2008.

Mi riferisco, ad esempio, alla necessità di scrivere nuove regole per la gestione dei bacini idrografici dei grandi fiumi lombardi, dalle loro sorgenti sino alla foce in Po; sono tre o quattro anni che se ne parla ma, sinora, l’unico testo – che vuole essere una proposta organica – è stato prodotto dal Consorzio Irrigazioni Cremonesi, nell’agosto scorso, inviato a chi di dovere, annunciato a chi doveva essere assai interessato e . . . basta!

Non ci saranno nuove regole applicabili nella prossima Stagione Irrigua 2007, non c’è più tempo, anche se ci fosse, oggi, la più decisa volontà della pubblica Autorità competente, non in

## *Consorzio Irrigazioni Cremonesi*

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

grado, come ha già dimostrato, di far valere efficacemente le vecchie régole, risalenti agli anni in cui fu dato il permesso di costruire proprio quegli impianti idroelettrici alpini, la cui sottrazione di acqua era già allora evidente ed oggetto, da parte dei Consorzi di Irrigazione, di mille attenzioni e di tante vittoriose ‘battaglie’. Quegli impianti sono autorizzati ad un prezzo molto chiaro: non sottrarre acqua alle sottostanti e preesistenti Irrigazioni di pianura; è scritto in modo ben chiaro perché così fu imposto proprio dalle Irrigazioni di pianura, ben prima della legge ‘Galli’ o del Mercato Elettrico . . . argomento che tornerò a richiamare.

A metà febbraio, noi che dobbiamo garantire il servizio irriguo, possiamo fare poche cose ma concrete:

- prendere atto che di neve ce n'è poca e quindi pensarci in ‘allarme rosso’;
- di conseguenza, effettuare la più diligente cura della rete irrigua;
- vigilare affinché la Regolazione dei grandi laghi prealpini avvenga nel migliore dei modi, anche rischiando qualcosa in più, completando l'invaso nel giorno più prossimo all'inizio delle Irrigazioni;
- controllare l'andamento dei serbatoi alpini per capire cosa da loro possiamo attenderci quest'estate (devo dire che oggi il loro livello di riempimento è circa al 50÷55%, mentre nel febbraio 2006 era intorno al 15% . . . i serbatoi alpini sono più pieni! . . . produrranno più energia, quindi manderanno a valle più acqua?);
- seguire, giorno per giorno, il verificarsi delle piogge e l'approssimarsi del caldo, per centrare con la massima precisione l'inizio della Stagione Irrigua, aggiornando, contestualmente, il ‘colore dello stato di allerta’;
- regolare le reti nel miglior modo possibile, per parzializzarle in modo equilibrato, se, quando e quanto necessario.

La pubblica Autorità competente in materia di acqua (non faccio nomi!), ha anch'essa un compito importante ed oggi concretizzabile: programmare i controlli sul territorio, chiaramente a campione, per verificare i prelievi, soprattutto lungo i nostri fiumi, più dannosi per coloro i quali, come la maggior parte delle grandi Irrigazioni lombarde, derivano da essi: un prelievo abusivo a monte di una rete estesa su area vasta, anche se limitato nel tempo, può far oscillare il sistema dei canali per giorni, generando ‘buchi nell'acqua’ che possono lasciare a secco numerose aziende.

Il solo sapere che sono avviati dei controlli può far desistere qualcuno . . . è sempre meglio che nessuno!

Vorrei dire che la pubblica Autorità competente potrebbe anche attivarsi subito, quindi per tempo, visto l'attuale ‘allarme rosso’, per fissare dei margini ristretti di manovra ai gestori dei bacini idroelettrici alpini . . . dico ‘potrebbe’ perché per primo ci spero ma ci credo pochino!

Altro non si può fare, per la prossima Stagione Irrigua: non c'è più tempo.

Guarderemo al disgelo, alle piogge, al caldo ed al Mercato Elettrico, nuova variabile poco idrologica ma idrologicamente ormai fondamentale!

Altra cosa è l'azione per le prossime Stagioni Irrigue, che tanto somigliano al futuro dell'Agricoltura stessa.

Il Riordino Irriguo; la razionalizzazione delle Utenze; la modifica delle colture; la riorganizzazione delle gestioni; . . . tutte cose importanti . . . da perseguire in ognuno di quei passi che, dopo un percorso di alcuni . . . milioni di passi, ci porterà a queste méte.

Oggi, per il futuro prossimo, quindi non ‘domani’ ma neppure così lontano, sono ancora poche le cose che si possono fare, ma in queste ci vuole un'attenzione quasi maniacale da parte di

## Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492  
e-mail: [segreteria@consorzioirrigazioni.it](mailto:segreteria@consorzioirrigazioni.it) - web: [www.consorzioirrigazioni.it](http://www.consorzioirrigazioni.it)

chi è al vertice della nostra collettività: **scrivere nuove régle senza dimenticare i diritti che la legge riconosce**, almeno finchè questa legge è vigente.

Un'azione importantissima che può, ma io dico deve essere condotta, *in primis*, dalle Associazioni Agricole lombarde, che so essere votate a tutela degli interessi primari dei propri associati, è la verifica che le régle non soltanto siano rispettate ma soprattutto non vengano 'dimenticate'.

Come ho già detto, i nostri padri (non solo il mio, naturalmente!) - cioè coloro che, precedendoci nel tempo terrestre, hanno costruito ciò che ora noi utilizziamo - conoscevano bene necessità e 'pericoli', rendendoci un grandissimo servizio che non deve essere perso, nonostante tanti errori già compiuti, non soltanto dalla pubblica Autorità competente!

Oggi è imperativa l'azione, **diligente e senza alcuna esitazione**, di controllare, in modo infallibile e qualificato, i procedimenti di rinnovo delle concessioni dei bacini idroelettrici alpini, affinché nei nuovi atti, validi per successivi trent'anni, non 'si perdano lungo il percorso' quelle chiare prescrizioni di tutela delle irrigazioni preesistenti – perché devono restare preesistenti 'in eterno', leggi permettendo – imposte, con fatica e successo, da coloro che ci hanno preceduto ed oggi scritte ma non rispettate: forse, prima o poi, verrà qualcuno in grado di farle rispettare (!) oppure, cosa più probabile (!!!), gli 'idroelettrici alpini' potrebbero captare il chiaro messaggio e convincersi che sia opportuno provare ad elaborare le scelte migliori per tutti, senza che siano migliori soltanto per sé stessi!

Ma se queste régle scomparissero negli atti che consentono l'esistenza dei bacini idroelettrici alpini, avremmo perso la 'battaglia' più importante ed offeso l'impegno e, in alcuni casi, già la memoria di tanti grandissimi nostri predecessori.

Stefano Giovanni Loffi  
Direttore

\* \* \*

---

<sup>1</sup> . . . tra i quali:

- “Progetto Two Le/B - Un sistema per la Pianificazione e la Gestione Partecipata delle Risorse Idriche” – Politecnico di Milano, Dipartimento di Elettronica; Università degli Studi di Milano, Istituto di Idraulica Agraria; CNR, Istituto di Elettronica e di Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni; Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Idraulica ed Ambientale; Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale (in corso);
- “Ricerca sui consumi irrigui e le tecniche di irrigazione in Lombardia”; Università degli Studi di Milano, Istituto di Idraulica Agraria - Milano 2003;
- “Bilancio e Risparmio Idrico in agricoltura per il rinnovo delle Concessioni”; Università degli Studi di Milano, Istituto di Idraulica Agraria - Milano 2004;
- “Redazione del Bilancio Idrologico Provinciale”, Provincia di Cremona e Università degli Studi di Milano, Istituto di Idraulica Agraria : in corso di esecuzione; Provincia di Cremona, 2003 (in corso).

<sup>2</sup> “Acqua: questione da affrontare uniti.” - IL COLTIVATORE CREMONESE” – n. 8, Dicembre 2006, pag. 36.